

ECONOMIA » IL RILANCIO DI LIVORNO

«La piattaforma Europa strategica per il governo»

Il viceministro Nencini al convegno sui porti organizzato dal Psi livornese
«Questa opera sarà capace di creare un enorme sviluppo per il Paese»

di **Matteo Scardigli**

► LIVORNO

La rotta obbligata per lo sviluppo del porto passa dai bagni Lido, dove la federazione provinciale del Partito Socialista Italiano ha chiamato a raccolta i vertici livornesi della portualità in un convegno - introdotto dal segretario del Psi labronico, **Aldo Repeti**, e coordinato dal capocronista del nostro giornale, **Alessandro Guarducci** - che ha avuto come ospite d'onore il viceministro alle Infrastrutture **Riccardo Nencini**.

Proprio l'esponente del governo, già prima di sedersi al tavolo dei relatori, ha rivolto parole significative per il nostro scalo. «La riforma sulla portualità, già passata alle due commissioni parlamentari di Camera e Senato, è in attesa ora dei decreti delegati - afferma Nencini - Scenderanno il numero delle autorità portuali e Livorno rimarrà autorità portuale e sarà l'autorità principe per la Toscana».

Una conferma importante. Dopodiché si è aperto il convegno dal titolo "Sistema portuale e turismo: quale sviluppo per Livorno e provincia" che, come detto, è stato organizzato dalla federazione provinciale del Psi. A prendere la parola è **Gabriele Gargiulo**, dirigente dell'ufficio studi dell'Autorità Portuale. «Il 2015 è l'anno di svolta del porto - dichiara - le stime ci danno per fine anno un incremento del 30% del traffico di container, del 30% per i prodotti forestali, e del 12% per le crociere».

Ovviamente la svolta riguarda, principalmente, l'ok all'espansione del porto. «I nodi fondamentali per lo sviluppo sono tre: piattaforma Europa; privatizzazione della Porto

2000; protocollo d'intesa con Piombino. Noi vogliamo esser pronti ad accogliere le navi giganti che solcheranno il Mediterraneo, tornare alla cifra record di 1 milione di passeggeri, e creare sinergia tra i due scali della provincia nel nome della necessaria complementarietà. Attualmente il nostro porto può accogliere navi fino a 7mila Teu, mentre ci sono navi di capacità tra i 10mila e i 13 mila Teu e il gigantismo è destinato a crescere. Dunque la Piattaforma Europa è vitale per lo sviluppo a medio e lungo termine del nostro porto. Non solo per i traffici container ma anche per le autostrade del mare». Poi annuncia una imminente novità: «Fra due settimane il porto avrà anche il suo museo. Si chiamerà Port Center, e lo apriremo nella Fortezza Vecchia recuperata a beneficio di tutti i visitatori. A proposito della sinergia Livorno-Piombino, interviene Luciano Guerrieri, commissario dell'Autorità Portuale piombinese: «L'appellativo di "area di crisi complessa" ci accomuna, servono misure straordinarie per dare una prospettiva in un momento critico per la struttura della nostra economia - sottolinea - Ora che i Ministeri, la Regione e i partiti sono allineati dobbiamo superare i localismi e pensare come minimo in termini di area vasta regionale. Noi intanto l'accordo di programma l'abbiamo già firmato, così come abbiamo fatto i fondali a 20 metri e presto faremo anche un piazzale da 60 ettari».

A Piombino andrà dunque il traffico merci verso la Toscana meridionale, sempre che si risolva la questione della strada statale 398, principale via di ac-

cesso alla città e al porto. E una collaborazione anche per le crociere. A Livorno, con la realizzazione della piattaforma Europa, tutto il resto ed anche «più spazio per l'ospitalità»,

**Gargiulo e Spadoni:
«Così saremo pronti
a rispondere al
gigantismo navale»**

come recita lo slogan turistico del direttore tecnico e commerciale di Porto 2000, Giovanni Spadoni, che fa il punto su privatizzazione e traffico passeggeri: «Nel piano regolatore portuale è previsto in cinque anni il raddoppio delle banchine per navi turistiche fino a 300 metri di lunghezza. Per questi giganti del mare è proficuo muoversi solo se a pieno carico, sta quindi ai porti adeguarsi per dimensioni ed attrattive. Ad inizio 2015 ci è stato dato - come promesso - la parte nord del molo Italia e gli armatori ci hanno premiati con un incremento di passeggeri che nel 2016 saranno più di 800 mila, il che ci rende molto appetibili per una privatizzazione».

«Adesso il porto rinnoverà il suo hardware - conclude Spadoni in riferimento alla piattaforma Europa - ma il software, l'aggiornamento della cultura dell'accoglienza, è la sfida della città». Dagli addetti ai lavori emerge dunque una posizione condivisa che si attesta su una semplice equazione: sinergia d'intenti più continuità di azione uguale prospettive di sviluppo. La variabile, secondo

**Bacci e Gazzetti: è l'ora
di spingere tutti dalla
stessa parte, Nogarini
ora deve capirlo**

gli esponenti politici seduti al tavolo sono invece il sindaco Filippo Nogarini e la giunta 5 Stelle. «Le condizioni per la ripresa ci sono tutte, compreso l'impegno del Governo - sottolinea il consigliere regionale Pd, Francesco Gazzetti - ma ci sono anche le stime Irpet che indicano nella nostra area 18 mila persone al momento senza impiego da ricollocare a lavoro. È perciò il momento di spingere tutti insieme dalla stessa parte». Meno concilianti i toni di **Lorenzo Bacci**, nella doppia veste di sindaco di Collesalveti e segretario livornese del PD: «Nogarini non solo non spinge, ma mette anche i bastoni fra le ruote. Se il piano regolatore è passato è solo merito del Pd, mentre i 5 Stelle facevano "astensione responsabile" di fronte allo spauracchio del commissariamento». Poi sottolinea l'importanza del territorio colligiano per lo sviluppo economico di tutta l'area. «Il retroporto, il collegamento



ferroviario e il potenziamento dell'interporto di Guasticce sono i veri punti di forza di Livorno: ma quale credibilità può avere il territorio nei confronti dei privati e come possiamo puntare sull'industrializzazione in un'area in confusione perché il suo capoluogo è amministrato in maniera sprovvoluta?».

Sulla stessa linea il segretario comunale del PD livornese, **Federico Bellandi**: «La politica di Nogarini è miope: un bastian contrario senza proposte alternative, in diciotto mesi non ha fatto niente se non danni. Livorno ha l'ambizione di ripartire per diventare la porta a mare della Toscana, il sindaco si adegua o si faccia da parte». Si astiene invece dai giudizi il viceministro alle Infrastrutture e segretario nazionale Psi Riccardo Nencini, il quale tuttavia osserva che «al ministero ho visto istituzioni livornesi più presenti rispetto al Comune», e precisa: «Il Porto non è "di" Livorno, altrimenti non ci avremmo investito - con tutti gli interventi - più di 820 milioni. Il Governo italiano punta su Livorno perché tra tutti gli scali nazionali è l'unico con le caratteristiche ideali per svilupparsi nell'ultimo miglio. E il collegamento diretto con la ferrovia è un esempio di questo possibile sviluppo. Scelte ideologiche e sbagliate sono state fatte nei decenni passati, anche nelle regioni "rosse", ma se ha cambiato prospettiva il Governo stesso, l'amministrazione locale non ostacoli lo sviluppo con mentalità irrealistica. Nel mondo della globalizzazione con le mezze misure non si resiste».

A proposito della Piattafor-

ma Europa, per il viceministro quest'opera sarà capace di creare enorme sviluppo per il Paese. «La Darsena Europa andrà a comporre un puzzle di tutta un'area che sta a cavallo tra Livorno e Pisa - spiega Nencini, approfondendo la tematica dell'espansione dello scalo livornese - Questa è una delle poche aree italiane affacciata sul Mediterraneo dove ci sono porto, interporto e un aeroporto che entrato con Firenze negli aeroporti strategici. Con la realizzazione, finalmente, della 'Tirrenica' che andrà poi a collegarsi con la Fano - Grosseto, diventa quindi una piattaforma straordinaria per lo sviluppo italiano nel Mediterraneo».

Accanto alla Darsena Europa, a proposito di investimenti, il viceministro torna a parlare «del collegamento ferroviario tra il porto e l'interporto di Guasticce, già finanziato con 40 milioni più ce ne sono altri 15 ripartiti tra Ferrovie, Governo e Regione che sono già stati previsti, e l'idea, da verificare e da ancorare a una decisione precisa, di una zona economica speciale che riguardi Livorno città con il suo porto».

Per Nencini, quindi il divario di velocità tra la Toscana costiera e quella centrale è destinato a diminuire, tutto a vantaggio della regione: «L'autostrada tra Firenze e Pistoia è quasi pronta al raddoppio, sulla costa ci serve un peso massimo. La Toscana tornerà a crescere lungo l'Arno, sui due pilastri che già erano dei Medici». L'ultima battuta di Riccardo Nencini, riguarda ancora una volta il coinvolgimento del Comune di Livorno in questa operazione: «Serve un grande porto, ma serve anche il sindaco», dice prima di salutare.



Aldo Repeti, segretario del Psi

“ Per attrarre merci e capitali, stiamo prevedendo una zona franca doganale



Al tavolo, da sinistra: Bellandi, Bacci, Guerrieri, Gargiulo, Guarducci, Spadoni, Nencini e Gazzetti (Pentafoto)